

**DICHIARAZIONI DI P. AMEDEO CENCINI**  
Delegato pontificio ad *nutum Sanctae Sedis*, con pieni poteri



## 1) 19 AGOSTO 2020

VISITA APOSTOLICA

### **Monastero di Bose: Enzo Bianchi non ha ancora dato seguito alla promessa di lasciare la Comunità**

19 agosto 2020 @ 9:00

Fr. Enzo Bianchi si trova tuttora nel suo “eremo”, cioè “nello stesso edificio composto da più locali e situato a poche decine di metri dal nucleo centrale della Comunità, nel quale vive da oltre quindici anni”. Lo precisa in una nota padre Amedeo Cencini, delegato pontificio per la Comunità monastica di Bose: “Lì, oltre al fratello che provvede alle necessità quotidiane, riceve regolarmente altri membri della Comunità, e da lì si muove, da solo o con altri, in auto, per diverse ragioni, come ha sempre fatto. Non ha pertanto ancora dato seguito alla promessa da lui fatta di accettare, eseguendoli, i provvedimenti notificati con il decreto del 13 maggio 2020, che – osserva padre Cencini –, a conclusione della visita apostolica, è stato consegnato a lui come agli altri tre destinatari”. Il delegato pontificio e la Comunità “sono fiduciosi comunque che la situazione possa sbloccarsi al più presto”.

(R.B.)

<https://www.agensir.it/quotidiano/2020/8/19/monastero-di-bose-enzo-bianchi-non-ha-ancora-dato-seguito-alla-promessa-di-lasciare-la-comunita/>

2) 8 GIUGNO 2020



## Enzo Bianchi, parla Amedeo Cencini, inviato dal Papa al monastero di Bose: “Vicenda non chiara per molti. Siamo ancora all’inizio”

Nominato delegato pontificio ad nutum Sanctae Sedis, con pieni poteri, è stato lui a consegnare il “decreto singolare” a firma del cardinale Pietro Parolin nel quale si chiedeva l’allontanamento del fondatore (insieme a Lino Breda, Goffredo Boselli e Antonella Casiraghi) dalla comunità

[di Alex Corlazzoli](#) | 8 GIUGNO 2020

“Siamo ancora in una fase iniziale, anche se il decreto è stato accettato”. A parlare per la prima volta da quando è scoppiato il “caso” Bose è padre **Amedeo Cencini**, che dal 13 maggio scorso non ha più lasciato la comunità piemontese fondata da **padre Enzo Bianchi**. Nominato delegato pontificio *ad nutum Sanctae Sedis*, con pieni poteri, è stato lui a **consegnare il “decreto singolare”** a firma del cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato di Sua Santità e approvato in forma specifica dal Papa, **nel quale si chiedeva l’allontanamento di Bianchi, di Lino Breda, Goffredo Boselli e di Antonella Casiraghi**. Da allora il canossiano, 72enne, psicoterapeuta, esperto delle problematiche psicologiche della vita sacerdotale e religiosa, non si è più mosso da Bose e non ha detto pubblicamente una sola parola sulla vicenda.

Contatto via mail, dice al *fattoquotidiano.it*: “Sono anch’io convinto che frater Enzo e la comunità siano stati un **segno rigoglioso nella Chiesa** e che grazie a Bose molte persone si siano avvicinate o **riavvicinate al Cristianesimo**. Vorremmo tutti che sia ancora così, e per quanto dipende da me ce la metterò tutta. Mi rendo anche conto che in questo momento **l’intera vicenda non risulti chiara** a molti nei suoi motivi di fondo e nel suo sviluppo. **Ma non potrò certo essere io a dire e raccontare**, per lo meno in questo momento. Non lo posso fare per il ruolo che occupo e per il rispetto dovuto alle persone coinvolte”. Poche parole che lasciano comunque intendere che la presenza del delegato pontificio a Bose non sarà breve. Quel suo “siamo ancora in una fase iniziale” fa pensare che il decreto non si limiti all’allontanamento dei quattro,

ma possa contenere **altri provvedimenti che interessano il governo della comunità.**

[...]

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/06/08/enzo-bianchi-parla-amedeo-cencini-inviato-dal-papa-al-monastero-di-bose-vicenda-non-chiara-per-molti-siamo-ancora-allinizio/5828527/>